

Cala Maceratese passa anche a Sassari!

L'Anconitana supera la Carrarese (1-0)

La partita decisa da un gol di Unere

IL PUNTO
Il capolavoro di Gianmarinaro

Le Marche continuano a spadroneggiare nel girone B della C. La Maceratese, formidabile protagonista del torneo, ha fatto saltare anche il campo della Carrarese, superandola al secondo posto in classifica, avendo raggiunto il primato che, soltanto due o tre settimane fa, sarebbe stato assai difficile prevedere. Sta di fatto che l'improbabile setaccio del campionato ha già ampiamente selezionato i valori in campo. Certo è che, alla vigilia del torneo, da squadra come il Taranto — le battuto in casa dal Cosenza — ci si poteva attendere qualcosa di più. Ma al Taranto va detto che rifare ogni anno la squadra, non il sistema, non è un'impresa da Superpa? ha saputo portare ad un'altezza di rendimento veramente eccezionale. E poiché la Carrarese, che continua a deludere, è ormai fuori gioco, mentre il Prato — ieri sconfitto ad Empoli — è troppo incostante, la candidatura della Maceratese alla vittoria finale può ormai essere tranquillamente avanzata insieme a quella dei titolati Perugia e Cesena.

Nel girone C, prezioso pareggio del Bari a Bar-

letta, anche se il Pescara, che ha superato il Crotonese, si è portato ad un solo punto dalla capolista. E poiché l'Averas, vincendo ad Ascoli, ha compiuto un grosso passo avanti, sembra ormai delinearsi, almeno per il momento, una lotta a tre per il primato, appunto fra Bari, Pescara e Avellino: una lotta che, soltanto due o tre settimane fa, sarebbe stata assai difficile prevedere. Sta di fatto che l'improbabile setaccio del campionato ha già ampiamente selezionato i valori in campo. Certo è che, alla vigilia del torneo, da squadra come il Taranto — le battuto in casa dal Cosenza — ci si poteva attendere qualcosa di più. Ma al Taranto va detto che rifare ogni anno la squadra, non il sistema, non è un'impresa da Superpa? ha saputo portare ad un'altezza di rendimento veramente eccezionale. E poiché la Carrarese, che continua a deludere, è ormai fuori gioco, mentre il Prato — ieri sconfitto ad Empoli — è troppo incostante, la candidatura della Maceratese alla vittoria finale può ormai essere tranquillamente avanzata insieme a quella dei titolati Perugia e Cesena.

Nel girone C, prezioso pareggio del Bari a Bar-

Dopo tre domeniche i dorici tornano a vincere - Felice esordio di Franceschetti - Espulso il rientrante Morè

MARCATORE: Unere (A) al 38' del primo tempo.
ANCONITANA: Jacoboni; Pancherelli; Unere; Viapiani, Rechi, Spocchi, Franceschetti, Gola, Maselli.
CARRARESE: Magagnoli; Pano, Magazzù, Benedetti, Biondi, Dal Maso, Mazzi, Fiorani, Aldi, Fagnani, Dossena.
ARBITRO: Gatti, di Bari.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 27 novembre
L'Anconitana è ritornata dopo tre domeniche di astinenza, alla vittoria battendo, in questa occasione, una indomabile Carrarese. I dorici hanno messo nel sacco avversario solo una rete e per di più siglata da un terzino (Unere). Tuttavia, la vittoria dei padroni di casa è legittima: il minimo scarto dei punti è dovuto soprattutto al fatto che i biancorossi anconitani dal 37° del primo tempo hanno giocato in dieci uomini per la espulsione del centravanti Morè che rientrava in squadra dopo due mesi a causa di un infortunio.

L'handicap di un uomo in meno è stato decisivo al fine dell'impostazione della gara degli anconitani. Morè, infatti, al centro del quintetto di attacco, aveva mostrato, nella mezz'ora di gioco, di poter fare più di un dispiacere ai difensori ospiti. Invece, dopo aver mancato la rete della vittoria — un minuto dopo la espulsione — i padroni di casa hanno dovuto subire quasi costantemente la pressione dei toscani che si sono gettati nella lotta con estrema volontà. Tuttavia, la compagnia di grillone, pur avvalendosi di uomini di un valore abbastanza elevato, quali Dal Maso, Fiorani ed Aldi, non sono riusciti a concretizzare la loro supremazia territoriale. Al gioco brioso di Fiorani e Fagnani al centro campo, le punte avanzate (Aldi, Dossena e Mazzi) non sono riuscite, sia per la imprecisione che per la ferma vigilanza di Spocchi, Rechi e Pancherelli. La Carrarese ha concluso la partita con un risultato negativo, ma non senza aver fatto qualche cosa di buono. In poche righe la cronaca dell'incontro.

L'Empoli, per dovere di ospitalità, gioca in maglia rossa. Al 10° Zimolo, ottimismo lanciato da Galanti, spreca un'ottima occasione; al 12° e al 15° si hanno due calci d'angolo a favore dell'Empoli senza nessun esito; al 16° Ghelli impugna Cinelli con un forte tiro; infine al 29° la prima rete per l'Empoli: punizione battuta da Galanti che allunga a De Martini, cross di quest'ultimo ripreso da Zimolo che batte sulla destra De Rossetti. Anche se l'Empoli non ha fatto un bel colpo, la vittoria è stata raggiunta. Mediceo l'arbitraggio del signor Cimma.

Adolfo Flunci

bravo Magagnoli su tiri di Viapiani, Zanoni, Maselli e Franceschetti.

La Carrarese ha avuto l'occasione di portarsi in vantaggio per prima, al 33° del primo tempo, a seguito di azione di calcio d'angolo battuta da Fiorani. Jacoboni, impedito da una salva di difensori, ha mancato l'uscita, e la sfera di cuoio è passata in disparte. Il minimo scarto dei punti è dovuto soprattutto al fatto che i biancorossi anconitani dal 37° del primo tempo hanno giocato in dieci uomini per la espulsione del centravanti Morè che rientrava in squadra dopo due mesi a causa di un infortunio.

L'handicap di un uomo in meno è stato decisivo al fine dell'impostazione della gara degli anconitani. Morè, infatti, al centro del quintetto di attacco, aveva mostrato, nella mezz'ora di gioco, di poter fare più di un dispiacere ai difensori ospiti. Invece, dopo aver mancato la rete della vittoria — un minuto dopo la espulsione — i padroni di casa hanno dovuto subire quasi costantemente la pressione dei toscani che si sono gettati nella lotta con estrema volontà. Tuttavia, la compagnia di grillone, pur avvalendosi di uomini di un valore abbastanza elevato, quali Dal Maso, Fiorani ed Aldi, non sono riusciti a concretizzare la loro supremazia territoriale. Al gioco brioso di Fiorani e Fagnani al centro campo, le punte avanzate (Aldi, Dossena e Mazzi) non sono riuscite, sia per la imprecisione che per la ferma vigilanza di Spocchi, Rechi e Pancherelli. La Carrarese ha concluso la partita con un risultato negativo, ma non senza aver fatto qualche cosa di buono. In poche righe la cronaca dell'incontro.

Adolfo Flunci

Maceratese-Torres 1-0

La capolista in scioltezza

Sovrastati i sardi - Berti realizza la rete della vittoria

MARCATORE: Berti (M) all'8' del primo tempo.
MACERATESE: Gennari, Morbidoni, Feresini, Prema, Rega, Attili, Berti, Vicini, Turbetta, Mazzanti, Alessandrini.
TORRES: Biagi, Mongardini, Giugione, Scanzola, Misse, Mancini, Gerardi, Gatti, Balsinelli, Romani, Morosi.
ARBITRO: Capriccioli, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 27 novembre
Sono bastati i primi otto minuti di gioco alla capolista per assicurarsi un bottino che va oltre il risultato. Troppo forte questa Maceratese per la Torres, davvero troppo forte. I sardi sono stati sovrastati sotto ogni aspetto e debbono ringraziare Biagi e... la fortuna se il passato non ha assunto proporzioni sgarbate. La Maceratese è la squadra più matura tatticamente e attivamente, manovra con grande precisione. I difensori torresi, per quanto perfetti, e gli uomini si trovano ad occhi chiusi.

Di fronte a una tale squadra, la Torres, ha potuto esprimere ben poca cosa. Ha anche attaccato, ma in modo poco convinto e confusamente. I difensori maceratesi ospiti non è mai stata impegnata seriamente.

Altra fisionomia avevano i

rabbiotti contropiede marchigiani che anticipavano regolarmente e in modo irrisorio il reparto arretrato dei sardi. In un baleno Berti, Turbetta e Alessandrini giungevano a tu per tu con Biagi, scavalcano puliti puliti gli avversari difetti.

Non bisogna però credere che gli ospiti agissero costantemente rimessi, anzi, tutt'altro. Le loro manovre si snodavano dal centro campo dove troneggiavano Vicini e Mazzanti, spalleggiate in fase di interdizione a tre quarti campo da Prema e in rilancio dal libero Berti.

La Torres non riusciva a svincolarsi da questa morsa tattica implacabile e tentava di scoprirsi, visto che gli avanti ospiti avevano regolarmente buon gioco contro la linea difensiva torrese. Ma attaccavano lo facevano in massa e con trame lente ed elementari che favorivano i recuperi dei marchigiani.

Una bella partita, nel complesso, con una squadra in calce: la Maceratese, che avrebbe meritato almeno il 3 a 0. Non a caso tra le due contendenti corrono undici punti di classifica.

Vincenzo Mura

Pari anche con il Vis Pesaro: 0-0

La Ternana conferma i suoi limiti tecnici

1-0 contro il Ravenna

Al Rimini due punti dopo sette sconfitte

MARCATORE: 36° del s.t. Malconcenti.
RIMINI: Conti; Fiorani, Graziani; Santarini, Scardoni, Poversi; Benetti, Fusari, Bellinazzi, Malconcenti, Gatti.
RAVENNA: Costi; Pirazzini, Conzatti, Vecchi, Nistri, Villa; Toffi, Santucci, Benini, Ferrarini, Gagliardi.

ARBITRO: Gatti di Palermo.

NOTE: spettatori 3.500 circa; campo un po' allentato; ammoniti Fiorini, Costi e Fusari. Nessun incidente di rilievo.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 27 novembre
L'importante oggi era vincere e finalmente i due punti in palio sono andati alla squadra di casa. Il derby odierno vedeva un Rimini reduce da ben sette sconfitte e con tre punti in classifica. Il nuovo allenatore Bosti presentava nuovi elementi in prima linea, l'ala destra Benetti e la mezz'ala Malconcenti. E proprio da un tiro di quest'ultimo, su punizione, non trattenuto da Costi, è arrivata la vittoria.

Brevi cenni di cronaca: nel primo tempo, al 14°, su punizione da venti metri di Malconcenti la palla colpisce il palo, destra di Costi; Bellinazzi non sfrutta il ritorno e calcia alto. Al 18° di nuovo Malconcenti con un bel tiro di testa, colpisce il palo destro di Costi.

Secondo tempo: al 5° Grilli passa al centro a Malconcenti, da questi a Bellinazzi che calcia fuori; all'8° Fusari, da lui a Santarini, che sfiora un fortissimo tiro al palo sinistro di Costi; al 30° Santucci calcia fuori area lambisce il montone della porta di Conti; al 33° Santarini è al terzetto in piena area, l'arbitro sorvola.

Al 36° il goal del Rimini. Malconcenti su punizione da lui lascia partire Bellinazzi, il più forte tiro che Costi non trattiene.

Enrico Gnassi

DAL CORRISPONDENTE

TERNANA, 27 novembre

La mediocrità, questa volta, ha la sua scusante. Ma né l'infortunio di Paoletti al 26° del primo tempo può giustificare il calcestruzzo del Pesaro, né un rigore grande così non concesso alla Ternana, può far dimenticare la netta impressione di impotenza data ancora una volta dalla formazione rossoblu. La Ternana ha dato la prova decisiva, quella che non lascia spazio alle residue speranze che convengono ancora tra gli sportisti e i dirigenti, della sua pochezza tecnica. Eppure, nonostante i propri limiti, nonostante il calcestruzzo del avversari, la squadra diverse occasioni di segnare le ha avute, ma la sfortuna ha voluto che quelle capitassero sempre a Sciarretta che ha trovato il modo di sbagliare tutte (una al 1° del secondo tempo addiritura clamorosa). Al 36° poi ci ha pensato l'arbitro a commettere un errore che non può trovare giustificazione. Ma questo episodio vale la pena di ricordarlo per intero, anche perché poco fa.

Renzo Massarelli

Inattivi i due portieri

Siena - Spezia reti bianche

SIENA: Fiorini, Turchi, Marlotto; Castano, Di Monguzzi, Gentile, Compagnone, Barboni, Weiss, Buli, Basilio.

SIENNA: Fusari; Bonvicini, Pedersoli, Sonetti, Fontana, Brancaloni, Polignone, Campi, Valente, Castellani, Robecchi.

ARBITRO: Palumbo, di Cosenza.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 27 novembre

Il rigido modulo difensivo adottato dalla Spezia ha annullato e resa vana la str-

na offensiva dei locali. Oggi era veramente ben difficile per i bianchi spezzare le maglie bianche degli spezzini anche per un attacco molto più incisivo di quello senese. I numerosi palloni indirizzati verso la porta di Fusari, sono stati fermati inevitabilmente dalla bravura e da certe dalla buona stella di quest'ultimo, oppure, più spesso, dalle gambe dei difensori.

Nella prima parte dell'incontro, quando ancora si tollerava per un periodo di centro-campo, i portieri hanno avuto ben poco da fare. Se si esclude infatti un tentativo di tiro di testa di Fiorini per deviare in angolo un forte allungo di Turchi, la rete senese non è stata minacciata da altri. Il pericolo si è profilato fronte a Fusari, dopo un pareggio con facilità una punizione battuta da Basilio al 6°, è stato richiamato all'attacco al 30° per avere un corner una pericolosa incursione di Compagnone.

Nel secondo tempo, lo Spezia si chiude ulteriormente nella sua mela campo e abbiamo perciò ad un continuo serrate dei senesi alla ricerca dello spiraglio giusto. Al 31° Castano, con un pallone impegnava Fusari che devia in angolo. Su calcio dalla bandierina è di nuovo Castano il che raccoglie e scaglia un forte tiro che viene parato da Fiorini. La palla rimbalza sul corpo di un difensore e si dirige di nuovo in rete. Ma il terzino riesce a recuperare. Dopo una discesa di Basilio (atterrato male) e un tiro di Compagnone al 15°, giungono le prime minacce, minacce mancate per lo Siena. Un tiro di Compagnone deviato da un difensore fa giungere la palla sul campo e Castano, in corsa, da pochi metri, colpisce in pieno il portiere. Due minuti dopo, Bulli esegue un perfetto servizio a Weiss in cui il centro-raniano colpisce male il pallone al volo e spedisce fuori da pochi passi.

Mentre il Siena era tutto proleto in avanti, per poco lo Spezia non riesce a passare in vantaggio. Valtangone ricorre la palla al centro-campo e supera l'unico avversario. Cencetti e si dirige verso la porta resistendo alle cariche dello stesso Cencetti che lo rincorre. Fiorini gli esce incontro ma il centravanti lo erige e tira indisturbato in rete ma la palla va a sbattere sul palo e torna in campo. Poi, fino al termine, di nuovo sotto la porta di Fusari che al 30° porta in due tempi un forte tiro di Castano II.

Enrico Zanchi

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO, 27 novembre

L'Avellino si è imposto sull'Ascoli per una sola rete, ma con pieno merito. Infatti, con un po' di fortuna, la compagine campana avrebbe potuto arricchire di molto il suo bottino.

Dell'Ascoli che dire? I bianconeri di Zavatì, con il loro gioco troppo lento e a volte sfasato, hanno deluso in vista. Le aspettative, si sono fatte sorprendere dalla velocità degli avversari, e mai hanno dato l'impressione di poter vescicare le sorti di una partita che avevano già perso al 19°.

Aldo Moracci

All'Empoli il derby toscano

Zimolo (2 reti) liquida il Prato

MARCATORE: Zimolo al 25° del primo tempo e al 29° della ripresa.
EMPOLI: Cinelli; Ballotta, Cherulli, Polentini, Carli, Vignaroli; Ronchi, Lombardi, Zimolo, Galanti, De Martini.
PRATO: De Rossi, Magelli, Bullini, Rizza, Ferri, Franzoni, Ghelli, Porcili, Roffi, Castagner, Grassani.
ARBITRO: Cimma di Biella.

NOTE: giornata di sole, terreno pesante; spettatori 3.000; fine al 34° Graziani e al 5° del secondo tempo Roffi.

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 27 novembre
Non possiamo dire di avere assistito ad una bella gara anche se era logico pensare che Empoli e Prato ci avrebbero fatto assistere a qualcosa di più e di meglio, per ragioni opposte, assai diverse. Il Prato lanciato all'inseguimento del primato, e trovandosi l'Empoli in zona retrocessione. Forse l'imprevedibilità della partita in palio ha giocato un brutto scherzo ai nervi degli atleti pratesi, e l'essersi trovati in svantaggio una rete alla mezz'ora di gioco ha finito col compromettere le loro poche speranze. Dal canto suo, l'Empoli, con l'apporto del «ruote» Vignaroli e Lombardi, ha acquistato solidità a centro campo, anche se ancora in prima linea si sprecano troppe occasioni da

rete, ed ha legittimato il successo con una preziosa vittoria, anche se il suo gioco, a dire il vero, non è mai riuscito ad elevarsi al di sopra della mediocrità. In poche righe la cronaca dell'incontro.

L'Empoli, per dovere di ospitalità, gioca in maglia rossa. Al 10° Zimolo, ottimismo lanciato da Galanti, spreca un'ottima occasione; al 12° e al 15° si hanno due calci d'angolo a favore dell'Empoli senza nessun esito; al 16° Ghelli impugna Cinelli con un forte tiro; infine al 29° la prima rete per l'Empoli: punizione battuta da Galanti che allunga a De Martini, cross di quest'ultimo ripreso da Zimolo che batte sulla destra De Rossetti. Anche se l'Empoli non ha fatto un bel colpo, la vittoria è stata raggiunta. Mediceo l'arbitraggio del signor Cimma.

Adolfo Flunci

Partita fiacca e noiosa

Barletta - Bari: troppa paura di perdere (0-0)

BARILETTA: Mezzanaruto, Farnese, Milillo; Bruzzanetto, Scandola, Delici, Cadamuro, Di Paolo, Lohesio, Scarpia, Talazzi.

BARI: Lonardi; Marino, Armetlini, Cantarello, Loseto, Carraro, De Nardi, Correnti, Galletti, Murelli, Turchi.

ARBITRO: Bianchi, di Firenze.

DAL CORRISPONDENTE

BARILETTA, 27 novembre

Si potrebbe dire: tanto clamore per nulla, o quasi. L'atletismo derby pugliese fra l'imbarcata capollista e la mitica «castigamanti», il primo nella storia dei due sodalizi, è stato in realtà una mezza delusione. Emozionante e inervante dall'alba posta in palio, le due squadre hanno giocato di parecchio al di sotto delle proprie possibilità, preoccupandosi solo di non perdere. Entrambe hanno avuto le loro belle occasioni per segnare, e entrambe le hanno perse per troppa precipitazione (e soprattutto il caso dei padroni di casa) o per sfortuna. Fra i locali, determinanti risultati: la predizione di Mezzanaruto e di Di Paolo: il portiere far l'altro ha salvato la propria rete ad un minuto dal termine di un pericolosissimo tentativo di Mezzanaruto di Paolo, con il suo «legale» grido: «con tanto ogni pericolosità alle a-

zioni offensive degli uomini di Dugini.

Nel campo opposto, assente Cicogna, ottimo è risultato il «pacchetto» difensivo dei «galletti» i quali nel momento di maggior pressione degli attaccanti locali, si sono sempre difesi con ordine e autorità, paleando una intesa perfetta e una preparazione atletica rilevante.

Per tutto il primo tempo, le squadre hanno ancorato il gioco a centro campo senza mai cedere all'avversario di giungere in zona di tiro. Nella ripresa, invece, il Barletta si è subito scatenato cercando di cogliere in contropiede il successo. I tiri dei suoi avversari sono successi ma senza successo. Fronteggiato il peggio, il Bari s'è poi riportato in avanti e in più di una occasione ha fatto correre seri pericoli alla rete di Mezzanaruto.

Franco Tatulli

I pugliesi meritavano il pari

Frosinone e fortuna battono il Trani (1-0)

MARCATORE: Ciroi al 29° del p.t. FROSINONE: Trentini, Del Sette, Dossi, Calzolari, Roselli, Baroni, Caputi, Fumagalli, Ciri, Pietrangeli, Moroni.

TRANI: Tuniz, Figliarolo, Galanti, Carradonna, Varglien, Rivellini, Calzolari, Brijo, Brovelli, Zorilli, Filini.

ARBITRO: Rodomonte di Teramo.

DAL CORRISPONDENTE

FROSINONE, 27 novembre

Non rispondente alla realtà il risultato della odierna partita che ha visto soccombente la squadra più meritevole e comunque non certamente inferiore alla antagonista. Ha prevalso la sfortuna, ma un risultato di parità non avrebbe scontentato nessuno, tanto è vero che l'ottimo arbitro il Frosinone ha fatto tutto il secondo tempo il Trani trascinato da un meraviglioso golzolari si era portato all'attacco.

Il Frosinone ancora una volta si è dimostrato una squadra ben impostata nel suo complesso, ma prima dello spunto finale quando si trova davanti alla porta avversaria, e ciò per mancanza di un realizzatore. Esiste sempre il complesso del difensivismo ad oltranza e basta il vantaggio anche minimo di una rete per provocare in tutta la squadra un generale rallentamento. E

non è per difetto di preparazione ma proprio per la preoccupazione di saltocquare il risultato.

Gli azzurri pugliesi, con un gioco veloce e sbrigativo, si sono comportati molto bene dimostrandosi una squadra veramente da rispettare che — per quanto si è visto a Frosinone — non merita certamente l'attuale posto in classifica. Ne sa qualcosa il portiere Trentini, che ha dovuto fare ricorso a tutta la sua bravura per salvare il risultato acquisito dal Frosinone con una partita concitata.

Allo spunto finale quando si trova davanti alla porta avversaria, e ciò per mancanza di un realizzatore. Esiste sempre il complesso del difensivismo ad oltranza e basta il vantaggio anche minimo di una rete per provocare in tutta la squadra un generale rallentamento. E

Danilo Roveda

A MICHAEL RYAN LA MARATONA DI FUKUOKA

FUKUOKA, 27 novembre
Il neozelandese Michael Ryan, di 24 anni, ha vinto oggi la maratona di Fukuoka precedendo sul traguardo di soli cinque metri il giapponese Hiromasa Hiroshima e restando con maggiori distacchi agli altri esperti maratonisti. Il tempo del vincitore è stato di due ore 14'40".

Sfortunata trasferta del Crotonese

Su rigore vince il Pescara (2-1)

MARCATORE: al 28° del primo tempo Guizzo (P.) nella ripresa al 37° Berti (C.) al 14° su rigore Paganì (P.).

PESCARA: Lama Caputo, De Marchi, Crescenzi, Paganì, Meciani, Macchia, Macchietto, Pinna, Guizzo, Fucini, Cavallaro, Biondi, Crotonese, Pozzi, Paolina, Gola, Galuppi, Bortis, Rasi, Panti, Esposito.

ARBITRO: Mercuriali di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 27 novembre

Contro la compagine del Crotonese, dimostratasi coriacea e battagliera, il Pescara ha colto il successo grazie ad un bel calcio di rigore, concitato dall'arbitro al 14° della ripresa per atterramento di specialisti Paganì. Grande entusiasmo in campo e sugli spalti per questa vittoria che, tutto sommato, premia la generosità della compagine bianca azzurra, che aveva bisogno di punti per non perdere il contatto con il calcio. Al 37° Berti, su rigore, ha segnato la rete decisiva. Il Crotonese, pur con un gioco piuttosto lento, soprattutto in difesa, Cavallaro è sembrato a corto di preparazione e per di più in un ruolo per lui piuttosto non ideale per la sua tendenza di

portarsi al centro. Ottimo Pinna e buono anche Guizzo. Fucini si è dimostrato un acquisto interessante, perché elemento di buona classe. Con alcuni ritocchi, quindi, Cervo avrebbe senz'altro migliorato il rendimento di tutto il complesso.

Il Pescara passava in vantaggio al 18° del primo tempo su calcio di punizione di Fucini con palla a Macchietto che scagliava di testa verso Guizzo il quale si faceva largo in mezzo ad un nucleo di avversari e segnava imparabilmente un minuto dopo, il Crotonese per poco non pareggiava con un bel tiro di Fucini che sparava un gran tiro da fuori area dando modo così a Lama Caputo di metterci in evidenza con una spietata coltellata. Nella ripresa, dopo appena due minuti, il Crotonese otteneva il pareggio con una rapida azione siglata in gol da Berti. Si aveva subito la reazione del Pescara che si riportava in vantaggio al 14° su rigore. Di notevole ancora da segnalare al 38° un tiro del Crotonese di poco lato, al 42° una schetta di Guizzo e al 44° Macchietto, che teneva solo il terzetto avversario. Nella ripresa, è nuovamente preceduto dal portiere ospite. E su questo episodio termina la partita.

Vladimiro Verrocchio